

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Pagine nuove»

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine a domicilio e del Regno
 Anno Lire 15
 Semestre 7.50
 Trimestro 3.75
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
 Semestre e Trimestro in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
 giornale: comunicati, necrologi, di-
 chiarazioni e ringraziamenti, ogni
 linea Cent. 30
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 12.
 Amministrazione Via Savorgnana N. 18.

SITUAZIONE COMICA

Il sodicente partito radicale udinese, costituito regolarmente in sezione del Partito Radicale Italiano con le tessere, lo firme ed i bolli relativi, ha avuto il suo quarto d'ora di fortuna nel 1906 e saltò poco dopo al potere del Comune, non già per la bontà del proprio programma amministrativo, né per i torti e gli errori del moderati, ma essenzialmente per il principio politico che esso affermava. Udine liberale e democratica dava tutto lo slancio della propria anima nella lotta contro la reazione che il fascio delle forze popolari appena allora aveva vinto, per quanto non ancora domata. Ricordiamo qui che con l'avvento al potere del ministero Zanardelli il principio reazionario rimase personificato nell'onorevole Sonnino, già ministro con Crispi, mentre infuriava la questione morale, biacco ispiratore degli stati d'assedio, dei tribunali militari, dei decreti legge, nonché del famoso regolamento baraglio per la Camera dei deputati. E a Udine furono padalini o dell'omo e delle idee i giornali del partito liberale conservatore, i quali gli rimasero fedelissimi attraverso tutti gli eventi, di fronte a tutti i ministeri, fedelissimi anche quando egli incominciò a predicare che l'indirizzo liberale inaugurato dal ministero Zanardelli era acquisito alla vita pubblica italiana e che tale indirizzo è accettato anche da lui.

Ora improvvisamente, per uno di quei non sensi, che non si possono spiegare o che si spiegano troppo, alcuni radicali, proprio quelli stessi che avevano combattuto l'ultimo ministero Fortis perché sfacciatamente trasformista, si sono fatti collaboratori dell'on. Sonnino, dell'omo che fu il simbolo della reazione e che prima d'oggi non poteva neanche aprire bocca alla Camera senza che l'Estrema non lo gratificasse di gentili improprie come: forza, forcaiolo ecc.

E fra noi, quei signori che salirono al potere proprio per l'insurrezione del popolo contro le idee e gli atti dell'on. Sonnino e dei suoi amici politici; quei signori che sfruttarono la popolarità e gli ideali di Felice Cavallotti, caduto colla spada in pugno proprio nella battaglia che aveva intrapreso contro Crispi, Sonnino e compagni, quei signori, uomini del *Giornale di Udine* fino al punto di consumare vere aggressioni, diventano sonnini di punto in bianco.

Oh, voi che avete strombazzato ai quattro venti che la politica non può esulare dalle competizioni amministrative, che anzi costituisce la base e l'indirizzo del governo di un Comune, quale motivo avete oggi, dopo il felice coacchio Sacchi-Sonnino da voi entusiasticamente applaudito, quale motivo, dico, avete ancora per combattere i sonnini autentici di Udine?

Voi siete troppo generosi per non deporre i personali rancori. Sono le idee, non gli uomini che si sposano! Dunque perché volete privare la nostra città dei benefici della provvida unione? Perché, come Sacchi, non volete sventare il pericolo clericale?

Narrano i giornali che nelle elezioni amministrative di Fiume nell'Enrica i partiti popolari hanno vinto una bella battaglia contro i clerico-moderati.

Dato tale aggruppamento di partiti politici non fu questa una battaglia politica? E allora che figura ci hanno fatto i radicali? O il connubio Sacchi-Sonnino risponde ad un vero bisogno ed è logica e utile per la patria l'unione dei due gruppi parlamentari, ed allora deve formarsi nel paese un fascio dei relativi partiti per dar al ministero la forza di governare. O il connubio invece è — e noi lo crediamo — una alleanza puramente artificiale a soddisfazione di mire personali, e allora nel paese non potrà trovare alcun seguito.

Gli sfegatati pel ministero dovrebbero prima di tutto mostrare coi fatti che alla unione dei due gruppi parlamentari corrisponde la fusione dei due partiti nel paese. E quindi stiamo logicamente aspettando che venga annunciata la legge Paese-Giornale di Udine. A nessuno può sfuggire il lato comico di una tale situazione, nella quale sono venuti a trovarsi i signori del Paese per la storica flessibilità della loro spina dorsale, onde possono variare di esser stati moderati, progressisti, socialisti, radicali marcoriani, radicali sacchiani, e finalmente sonnini, ovverossia forcaioli, nello spazio di poco più di 15 anni.

Chi è perfettamente al suo posto e conseguente a sé stesso è il *Giornale di Udine*. Nessuno certamente può nuovergli rimprovero di sorta: ed la comicità della situazione pregiudica la serietà del suo logico atteggiamento. Tutto il ridicolo cade su quelli del Paese che lanciarono i fulmini più intoccati addosso a coloro che, per ragioni personali, votarono nelle ultime elezioni per il candidato moderato.

Che fulmini non dovremmo sfoderare noi contro di loro che si sono fatti paladini dell'on. Sonnino, il capo riconosciuto della forcaioteria italiana?

Oh, macie! oh, bellissime macie! Pare impossibile che certi individui possano per la franchezza che li domina adattarsi come i saltimbanchi a qualunque contorcimento.

Vedete, la loro carriera politica è un seguito di dedizioni o di concessioni a destra e a manca pur di serbarsi il favor popolare. Hanno cominciato col cacciare dalla sala dell'Ainea la banda cittadina perché non suonasse la marcia reale ed hanno finito collo spedir telegrammi che nessuna convenienza imponeva al Principe di Udine, compiendo

un atto di puro e semplice servilismo. Hanno cominciato col sopprimere l'esame di dottrina nelle scuole ed hanno finito col ripristinarlo alla chetichella. Hanno cominciato col far mettere innanzi al cons. Pignat le famose riserve per lo onoranza a Re Umberto ed hanno finito col mandare il sindaco a Verona per assistere all'inaugurazione del monumento al Re stesso.

Piuttosto che morire essi preferiscono rianovarsi. Costi sta scritto nel loro programma, al quale, non c'è che dire, si mantengono fedeli. Chi sa mai, quali rinnovamenti stanno ora meditando. Che il connubio Sacchi-Sonnino non abbia fatto balenare ai tapini la speranza di poter tenere ancora una zampa a Palazzo dopo le imminenti elezioni? E' cost'utile il potere...

Fra gli italiani d'oltre confine I socialisti istriani

Abbiamo già rilevato com'essi siano molto più ragionevoli dei loro compagni triestini, i quali circa la riforma elettorale si sono scagliati, come per ogni cosa, contro i liberali-nazionali che reclutano dal Governo una più equa distribuzione elettorale. In questo senso appunto si agitano i socialisti istriani, i quali a Pola hanno votato un ordine del giorno, in cui si respinge il progetto del Governo o si propone una logica distribuzione dei mandati, corrispondente alla volontà della nazione.

Carducci sequestrato

I librai della Venezia Giulia hanno ricevuto l'annuncio che la raccolta delle *Poesie* del Carducci (1850-1900) sono colpite da sequestro per lesa maestà, perturbazione della tranquillità pubblica, sedizione, offesa alla religione, approvazione di azioni illecite (sic!) ecc. E tutto questo po' po' di roba ci sarebbe nelle seguenti poesie: a Vittorio Emanuele, gli austriaci in Piemonte, Montebello, Ancho in Santa Croce, Mugenta, Modena e Bologna, il plebiscito, Per la proclamazione del regno d'Italia, A Victor Ugo, Saluto italiano, Una bottiglia di Valtellina, Alla Croce di Savoia, Nei primi giorni del MDCCCLXI, La seconda, Sicilia o la rivoluzione, Per la spedizione nel Messico, Ancho per la stessa, Nina nonna di Carlo V, Miramar, Cadore, Carlo Goldoni, Per il monumento di Dante a Trento.

Mostra agricola a Cervignano

A Cervignano fu inaugurata l'altra settimana la mostra dello macchina agricole, promossa dalla locale sezione rurale della Società Agraria. Erano presenti varie autorità fra cui il deputato Antonelli, il podestà, il sig. Brunner, il bar. Ettore Ritter, il conte Panigul, il professor Arturo Devanda aggiunto dell'Istituto chimico sperimentale di Gorizia, il sig. Morilli-De Rossi di Udine rappresentante la Società Agraria friulana, e altri. La mostra è riuscita bene.

Dopo la vittoria

Il comitato elettorale della Patria tenne sabato sera a Trieste l'ultima sua adunanza sotto la presidenza dell'avv. Venezia, per riassumere la lotta e suggellare la vittoria con una fraterna manifestazione di gioia. Ma si pensò anche all'azione futura e fu deciso di rimettere ai componenti il comitato elettorale riservato lo studio di una proposta presentata da giovani per l'organizzazione stabile della direzione del partito.

Per le ferrovie nel Friuli
 Fra i Comuni del Friuli soggetto all'Austria circola una petizione redatta con cognizione di causa per la raccolta di firme, la quale è poi da presentarsi alla Giunta prov. e alla Camera di commercio di Gorizia per ottenere la costruzione di ferrovie a scartamento ridotto. Di dette ferrovie certo abbisogna il Friuli tutto.

SPIGOLANDO

Un prete satiro.

Don Stanislao Comoli è un prete della campagna romana di una cinquantina di anni. Una sera egli si trovava in un casotto di campagna solo con una contadina, carà, Doménica Santi che stava preparando la cena per il marito. La posizione della donna fece forse salire del fumo al cervello del prete, tanto che egli si lanciò addosso alla povera Monica, la quale tentò ogni mezzo per sfuggire allo strepito del poco reverendo. La poverina nella lotta si ferì all'avambraccio, oltre a ciò è in pericolo di perdere il latte (è fresca di parto) per lo spavento, il prete è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Per finire — Ad ognuno il suo.

Riceviamo e pubblichiamo:
 Caro «Friuli»,
 L'onorevole nonché idraulico o forse anche talora civile ingegnere Codignello, con immenso scapitanismo e con ingrata ferocia avventossi nel Comunale Consiglio e Municipale Consesso contro i *farabutti di mestiere*, quasi colto detto e si profonda massima fosse farina del suo sacco distillata dal suo cervello quale acqua dalla rupe Tarpea.

Ordunque dichiarò dopo lapidariamente che la frase usurpata talmente dal suddodato Codignello fu dall'umile in calce sottoscritto esogitata, modellata e suggerita all'imperatore Cavallotti che in sfoltor quel dito di Dio per bollare quei bravi galantuomini che, nel tempo dell'epica e trucidosa lotta contro l'immunità, vorminosamente scrivevano nel *Popolo Romano*.

Ciò anzi detto e promesso a guisa e modo di totema nonché diatesi perorativa, concludo manifestando speme e desto d'un cor gentile di sapere se il prefato, rivorto e invito Ammiraglio reale, che dimorò sui vita in Roma inestinguibile, abbia per combinazione conosciuto quel caro giornale o quei bravi galantuomini. Col quali lo lascio e mi firmo
 Scarpaccio.

Il nuovo scoldio

Il 21 corr. nei comuni di Maglie, Muro e Scorrano (Lecce) scoppiava uno sciopero di contadini, reclamanti aumento di salario e riduzione d'orario; il 23 a Scorrano un gruppo di scioperanti, che volevano impedire il lavoro in una fattoria, si scontrarono con la truppa e questa, pare assalita da sassate, fece fuoco, uccidendo

uno dei dimostranti e ferendo un altro. Anche a Muro si fecero le fuclate, senza esito mortale ma con parecchi feriti; ne sarebbero alcuni anche fra la forza pubblica.

Questi i fatti brevemente, che l'altro ieri formarono pronto tema di due interrogazioni (di socialisti e repubblicani) alla Camera; lo svolgimento delle quali non fu se non ripetizione di interrogazioni passate per consimili fatti, né più né meno. Parlarono Sonnino, tenendo scusare l'intervento della forza, a Sacchi, promettendo una sollecita istruttoria; entrambi accennando alle cause generali economiche da estinguere. In complesso non fecero che cogliere Fortis.

Fu notato il poco accanimento che l'Estrema dimostrò questa volta nell'interrompere i discorsi dei ministri; era evidente la cura di non calcare sulla gravità del fatto e sulla responsabilità del governo. In ogni modo bene osservò De Felice, che non uscì dal governo alcuna parola di riprovazione contro le uccisioni commesse.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maniago

24 marzo

Diciassettenne suicida. — (Argo). Il giovane Giuseppe Mauro, diciassettenne, di professione fabbro-ferroia, si tolse la vita questa sera verso le ore 7, in un' cucina del «Bar all'Ignorante» tagliandosi, con un coltello ben affilato, la carotide.

A nulla valsero le premurose cure prodigategli dal dott. Zanardelli prontamente accorso.

L'infelice giovane dopo alcuni minuti di atroce agonia spirò fra le braccia dei parenti premurosamente accorsi. La causa che spinse l'infelice giovane al suicidio ci è del tutto ignota.

Godroipo

24 marzo

Società Operaia. — Al Consiglio di questa Società il Presidente ha comunicato la generosa offerta di lire 300 fatta dalla locale Banca Cooperativa, a favore del fondo pensioni; il Consiglio deliberò di far tenere una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza per indurre gli operai ad iscriversi alla medesima; respinse la proposta di continuare il sussidio agli invalidi, oltre gli stabiliti 3 mesi; da ultimo il Presidente comunicò una lettera dell'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi che generosamente accorda di prestare l'opera sua, quale medico condotto, a favore del Sodalizio.

Adunanza del club ciclistico. — Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo la riunione dei soci del club ciclistico godroipese. Fu nominato un comitato composto dei signori: Moro, Erova, cav. Falschini, Nava, Dorotea e Asciano di Varso, coll'incarico di gettare le basi del convegno ciclistico che si terrà entro il corrente anno a Godroipo. Datto comitato dovrà presentarsi le sue proposte entro una quindicina di giorni. Fu anche discusso sull'opportunità che il club adotti un'altra divisa. Fu incaricato il socio de Candido di studiare un nuovo modello.

Speriamo che il club saprà vincere le difficoltà che eventualmente si opporranno

— Dedicarvi esclusivamente ad una opera buona.
 — Quale?
 — Impedire che un innocente venga condannato.

— Ed io lo potrei?
 — Sì.
 — Ditami che cosa dovrò fare.

Manuela passò la mano sulla fronte, poi senza precipitazione quasi avesse voluto imprimere le sue parole nella mente di Renata, riprese:
 — Un giovane ufficiale, un gentiluomo incapace di qualsiasi azione meno che onesta, è stato arrestato sotto l'accusa di tradimento. Voi dovete produrre le prove della sua innocenza.
 — In qual modo?
 — Va l'ho detto — egli è innocente... e l'accusa si basa su qualche infante calunnia, architettata maestosamente da una donna...

— Per gelosia?
 — No, per vendetta.
 — Da chi?
 — Da una ricca signora... la moglie del banchiere Vermentil.

Renata mandò un grido di rabbia.

(continua)

75 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— M'hai riferito — essa gli disse — che una donna, segnando l'omo del «Trateau de Tabarin», lo ha veduto prendere l'impronta della serratura di una porta.
 — E' così, senonché; quell'Alfonso deve essere un ladro — disse lo spagnuolo.
 — Può darsi; voglio assicurarmene.
 — In qual modo?
 — Ti recherai in via San Marcello per informarti a chi appartiene l'appartamento di cui il birbaute deve possedere una chiave falsa.
 — Non sarà difficile a sapersi. Volete che mi rechi subito in via San Marcello?
 — Sì, subito, senza perdere un minuto. Un presentimento mi dice che probabilmente al tuo ritorno mi saprai dire qualche cosa di importante.
 Il giovane non parlò più infanti tempo,

perché un'ora dopo si presentava dinanzi in sua bella padroncina.

— Quali notizie mi porti? — domandò ansiosa la fanciulla.

— L'appartamento a piano terreno della casa di via San Marcello è affittato ammobigliato al signor visconte di Souigny — disse il giovane.

— Oh, m'aspettavo la tua risposta! — disse Manuela. — Quell'Alfonso è un complice della signora Vermentil.

Rimase qualche istante pousosa, poi ripigliò:
 — M'hai detto che quella cameriera del «Trateau de Tabarin» odia il suo ex amato.

— Sì, e sta meditando una vendetta.

— Lo fornirò io stesso il modo di vendicarsi ma occorre che io lo parli.

— Volete che la faccia venire a palazzo?

— Sì, questa sera stessa.

— Stato sicura che non mancherà di venire se lo farò brillare dinanzi agli occhi la speranza di potersi vendicare.

— Lo credo anch'io.

Manuela aveva già divisato ciò che doveva fare. Essa era ormai sicura che la signora Vermentil, assecondata dal bel-

l'Alfonso, aveva ideato e messo in esecuzione la trama che aveva indotto il ministro della guerra ad ordinarlo l'arresto del visconte di Souigny. Occorreva quindi conoscere in tutti i particolari quale relazione esisteva fra la signora Vermentil e l'ex-amante della cameriera Renata.

Diogo non dovette insistere troppo per ottenere da Renata la promessa che in quella stessa sera si sarebbe recata al palazzo di via Rivoli.

Suonavano appena le otto ore quando l'ex-amante del bell'Alfonso si faceva annunciare alla Marchesa di Fuentes.

— Vi aspettavo — disse la sovrastante fanciulla indicando alla cameriera una sedia — perché ho bisogno estremo di parlarvi. So chi siete... ciò che avete fatto e ciò che desiderate fare e non sarò allora di prestarvi aiuto a patto che mi siate fedele...

— Non ho altro desiderio che di servirvi o di vendicarmi... Comandatemi.

— Voi siete povera?

— Sì...

— E conducete un'esistenza che voi stessa disprezzate...

— Ho orrore di me stessa.

Ebbene se Dio solo può assolvervi

dalle vostre colpe, io però posso fornirvi il mezzo di togliervi dall'ambiente disonorevole in cui vivete.

— Avrete fatto un'opera di carità! — esclama Renata gettandosi ginocchioni ai piedi di Manuela.

La povercina aveva gli occhi pieni di lagrime, e la sua voce era soffocata dai singhiozzi. In quel momento, anche il cuore più duro avrebbe perdonato le sue colpe.

La mattina candida e pura di Manuela la aiutò ad alzarsi.

— Sperate nel buon Dio che ha pietà di coloro che soffrono e che sono pentiti delle loro colpe — disse Manuela sorridendo alla povera donna.

— Ma per me tutto è finito...

— Per voi? Non avete forse un marito che vi ha amato; una figlia che non attende che di vedersi vicina la sua mamma?

— Tutto è finito! Io non ho più diritto all'amore di mio marito, né ai baci di mia figlia!

— Non siete troppo severa con voi; rimbambitevi, avrete un giorno diritto all'affetto di vostra figlia...

— Che cosa dovrò fare?

all'attuazione del convegno o che Co- droipo in breve potrà offrire gentile ac- coglienza alle numerose squadre che ac- corrono a renderlo gaio e simpatico il primo nostro convegno ciclistico.

S. Daniele

Un processo clamoroso. — Lo scorso Venerdì si discusse nella nostra Pretura il processo contro quelle domestiche che tumultuarono lo scorso inverno en- tra il ricario del latte. Comparvero sul banco degli accusati quattro donne: Po- verini, Gasparis, Bosa e Andreotti, di- fese dagli avvocati Jogna e Capuricco; e lo scapellino Ligutti, difeso dall'avv. Cosattini. Il querelante sig. Adelchi Ci- gnolini si era costituito Parte Civile col- l'avv. Mario Bertaccoli.

L'angusta aula della nostra Pretura era granita di pubblico, in prevalenza donne. Note, per incidenza, che udì per la prima volta l'Inno dei lavoratori in- tuonato dai clericali!!

I difensori delle dimostranti svolsero abbastanza abilmente, una tesi di diritto lattiginoso. L'avv. Cosattini dimostrò elo- quentemente l'innocenza del suo pro- getto. Il Pretore assolse il Ligutti o l'An- dreotti, e condannò la Roverini, la Ga- spardis e la Bosa a lire una d'ammenda ed a L. 30 di spese per costituzione di Parte civile. La mitissima sentenza fu variamente commentata.

Fecero persino impressione i tripudi che seguirono il processo. Una certa ra- gionella (se parloremo di più domani) gridava giuliva: « Ne abbiamo vinto due! ». Attenzione alla terza! Una sentenza di condanna, benchè mito, suona sempre riprovazione d'un sistema!

Spilimbergo

Touring Club. — Nell'albergo « Stella d'oro » si riunirono in fratano banchetto in numero di 75 i soci della sezione spilimberghese del Touring Club. Si fecero alcuni cordiali brindisi.

Tolmezzo

Scarcerazione. — Venne quest'oggi messo in libertà provvisoria quel tal Colman Agostino di Forni di Sotto che giorni addietro ebbe a ferire gravemente o con pericolo di vita il compaesano Sberla.

Cividale

La questione ospitaliera. — Tutti vogliono dire la loro a proposito delle pro- gettate riforme a vantaggio del nostro secolare istituto di beneficenza, l'ospedale. La maggior parte però parlano tanto per dir qualche cosa.

Il Forumjuli di ieri è venuto alla luce, non con una novità ma con una proposta già scartata da coloro che di amministrazione di O. P. se ne intendo- no un pochino. Esso dice: E fra i provvedimenti da prendersi che non fosse utile fondere in una le due amministra- zioni dell'ospedale e della Congregazione di carità? In opposizione a questa pro- posta militano parecchie ragioni contro.

In primo luogo, nè l'una nè l'altra delle due amministrazioni hanno bisogno di fondersi per sciogliere una questione temporanea sorta per migliorare le con- dizioni dello spedale. In secondo luogo tutte o due amministrativamente procedo- no bene. L'ospedale è ricco, la Congrega- zione è povera, cioè senza patrimonio, all'interno di quel poco procuratori con obblazioni private e per lo scopo cui ven- nero offerte, volontà queste che devono venire rispettate se non si vuole rag- giungere un funesto contempo.

Di più, ritenendo le due amministra- zioni non si avrebbe nessuna economia, ma probabilmente qualche aggravio e senza dubbio un aumento nei pretendenti al diritto di usufruire della comune be- neficenza. Infine sarebbe sconvolto ogni studio iniziato d'ambo le parti per con- seguire dei miglioramenti, e si allonta- nerebbero i benefattori, perchè tutti in- distintamente i concittadini hanno la vista idea che l'ospedale sia ricco e che non abbia bisogno di soccorsi ecc. ecc. A la congregazione dove scarseggiavano le risorse si studiò sempre qualche nuova fonte di guadagno, e se non siamo stati male informati, anche presentemente sono allo studio due o tre progetti di interesse generale. Ma vi sono altre ragioni che possono paralizzare anche i profani della inopportunità della proposta.

Le difficoltà grandi sono anche di con- binare un'amministrazione omogenea; e quando una azienda procede bene, è pru- denza, è dovere lasciarla in pace. Ritornarono sull'argomento.

Questione daziaria. — Forumjuli di ieri, mentre in seconda pagina accoglie una forte lagno di un negoziante sulla pretesa esagerata dei daziori, in terza pagina dà posto ad una riscuolta del sig. Giuseppe Sirch contro il presidente ed il segretario della Società unione ne- gozianti ed esercenti, che accosero il

luogo di molti soci, contro gli agenti del dazio.

Il sig. Sirch per sfogarsi è entrato in particolari che tutti hanno biasimato. Per essere appaltatori del dazio, non è mica detto che si debba scattare in quella maniera per proteggere i propri dipendenti, o quelli della Società intendo- no di protestare, e noi non possiamo dar loro torto.

Cena d'addio. — Ieri sera, alla tra- toria alla Posta, alcuni amici offerono una cena ai partenti sig. Silvio Del Torre agente delle imposte e al vice- pretore sig. Catulli.

Durante la cena regnò animata allegria e la unione cordiale venne denominata la cena delle ombrelle.

Società operaia. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato consiglio della S. O. per la trattazione dell'unico oggetto posto all'ordine del giorno, e cioè del ri- corso prodotto da molti soci contro la deliberazione consigliare 15 corr. rifiu- tando l'impiego dei capitali.

Come noi prevedemmo il consiglio con voti otto contro sei non trovò ricivi- bile il ricorso. Speriamo che la sia finita.

Palmanova

L'assemblea degli agenti di commercio. — Oggi alle ore 15 1/2 ebbe luogo l'as- semblea degli agenti di commercio nella sala della birreria Orgnani, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente or- dine del giorno: Relazioni — Comuni- cazioni — Nomina delle cariche.

Dopo terminata la lettura delle rela- zioni o comunicazioni, venne approvato di spedire alla Camera di Lavoro in Roma un telegramma così concepito:

« Camera del Lavoro - Roma - Ade- rendo Comizio pro riposo festivo settim- anale Roma, facciamo voti perchè di- scussione mozione Cabriini sia presto so- solita approvazione invocata legge ».

Si passò quindi alla nomina della ca- richa che diedero il seguente risultato: Alfredo Damele, presidente; Corrado Car- gnelli, Romano Cressatti, consiglieri.

Pordenone

Lo sciopero. — Lo sciopero al Co- mizio Amman perdura per l'incapponi- mento della ditta stessa, la quale ormai incontra il biasimo di tutta la popolazio- ne e non si ingrazia neppure l'autorità verso la quale serba un contegno quanto mai altezoso, mentre si ha da essa il rimprovero fondato di non aver mante- nute le promesse. Il contegno tranquillo ma fiero degli operai trova lodi generali. Notasi però che, se non si venisse a un componimento, nel quale s'adoperano gli agenti del Sindacato Galeazzi e l'on. Monti o s'accupa a Roma l'on. Morpurgo, re- storebbero senza lavoro 1800 operai.

Il sindaco ha pubblicato oggi un ma- nifesto in cui espone lo stato delle cose senza dispiacere in una riapertura dello stabilimento. Oggi in sala Cozzati è stato tenuto un altro comizio, in cui parlarono Rhd, Policreti, Ellero che difesero la cau- sa degli scioperanti.

Martignacco

La trattoria Panorama. — Causa il tempo pessimo all'apertura della trattoria al Panorama a S. Margherita che ebbe luogo sabato il concorso del pubblico fu poco numeroso, e quasi tutto composto di abitanti dei paesi vicini. Ma i pochi che ebbero il coraggio di sfidare il fango e la pioggia vennero largamente compen- sati dall'ottimo trattamento che vi trova- rono, e non mancheranno mai di racco- mandare a tutti i concorrenti d'andare a farvi una visita alla lor volta.

Gemona

Sempre armi! — Quest'oggi il ragazzo Urban Biagio d'anni 17 stava giocando con una rivoltella nella piazza di Av- sinis, quando partì un colpo che andò a colpire il bambino Rodaro Biagio d'anni 6; il povero piccino dovette venir con- dotto all'ospedale.

Rivista settimanale finanziaria

(y) L'andamento politico generale della settimana non ha dato ai mercati alcuna preoccupazione. La crisi ministeriale in Spagna è già risolta con la riassunzione dello stesso dimissionario Moret; per cui alcun cam- biamento — che all'ora attuale av- rebbero potuto sconvolgere il buon av- viamento alla fine della conferenza sul Marocco —. La lunga durata della stessa ha persino stancato alcuni diplomatici. In Italia il Ministero si riafferma sem- pre più; e è fatto segno a qualche na- scosto attacco da parte dell'opposizione, è sorretto dall'opinione pubblica, che vuole fatti e lavoro! Il mercato dei valori è poco sostenuto — non è a meravigliarsi — si potrebbero affermare che, trans per qualche buon

titolo, ed eventi inaspettati, i prozzi non debbano più oltre montare. Tutto ha un limite! o la sana speculazione lo com- prende molto bene.

Se consideriamo poi le continue emi- sioni di Azioni ed aumenti di capitale, noi troviamo un ottimo coefficiente per confermare la nostra previsione.

Anni fa la media delle emissioni era di 60-70 milioni all'anno. Il riavvegio in- dustriale del nostro paese ha ora rag- giunto una domanda annua di 500 mi- liardi dei quali 300 per nuovi impianti, e 200 per aumenti di Società già esi- stenti.

Così il nostro risparmio viene assor- bito dal lavoro, vera fonte, che favorirà lo sviluppo commerciale ed industriale dell'Italia, portandolo, mercè l'emanci- pazione dalle altre nazioni, al livello dello stesso!

Tutto ciò darà alla economia del paese i benefici effetti nel tempo, ma per la speculazione pesa, pesa!

Danaro sempre resistente al 4 0/0, ed il mercato libero accorda facilitazioni, Parigi ha aumentato i riporti dell'ultima liquidazione, o non sensibilmente! Sarà probabile l'omissione Russia e Giappone, conseguenza della guerra! e... si prepa- rano i capitali Londra o Berlino non accennano a migliorare.

La nostra Rendita a Parigi 105.35; in Italia dubole a 105.15 contanti o 105.27 fino. 104 la 3 1/2 0/0.

Durante l'ottava abbiamo visto oscil- lazioni nei Valori, movimenti però limi- tati o dovuti unicamente al piccolo giro. La liquidazione è già sistematica, il do- nario, benchè sostenuto, non fu eccessi- vamente difficile, come si temeva.

Il gruppo Bancario lo troviamo quasi ai corsi precedenti — Banca Italia 1333 — dopo aver toccato 1338 — Banca Comm. Ital. 984 — Credito Italiano 600 — Bancaria Italiana 543 ex 13.

Moridionali 762, Mediterraneo 449, Ve- neto 110 ferno, Florio Rabbatino 505.

Torini 2810 dopo aver raggiunto anche il 2820, Savona 503, Ferrario 312, Au- sardo 521 deboli, Edison 933, Vizzola 1475 poco sostenute perdettero 10 punti dal corso precedente dopo aver fatto an- che 1480. Approssimativamente invariato il restante. Boni stabili 308, Camona 59 più ferma.

Cambi deboli 100,07, 99,81, 25,15, 122,75, 104,45. L'introduzione in Spa- gna della riscossione in oro dei dazi do- ganali, ha prodotto quel buon effetto sul cambio avvertitosi anche da noi quando fu adottata tale misura, molto accorta!

Vediamo il cambio spagnolo ribassar- si continuamente, da 30 di qualche tempo fa è sceso a 14! E' un tabulero molto interessante, e la Spagna offre largo campo ad operare.

Buon indizio per lo Rendite Interne Spagnole che risentiranno tutta la ben- efica influenza di quel ribasso per rag- giungere il loro corso nominale, e, dav- vero, sono già sulla buona strada.

In Piazza abbiamo in vista l'Emissione delle Azioni « Società del teatro »: è un impiego sicuro di denaro che offre ga- ranzie materiali intrinseche, per quanto al reddito non ci si debba troppo bada- re. Ma, dice un vecchio adagio: « Non si viva di solo pane! » ed i volenterosi no- stri capitalisti dovranno ispirarsi al con- cetto di dotare la nostra città di una istituzione artistica, più che di far un fa- ro.

L'eccidio di Scorrano

Quando ci schierammo decisamente contro l'attuale ministero, biasimando sopra tutto quelli uomini di parte radicale che avevano creduto possibile una alleanza con l'on. Sonnino, non pensa- vamo che così presto i fatti ci avrebbero dato ampiamente ragione.

Siamo ben lontani dal far risalire al Governo, che da pochi giorni è al potere, la responsabilità dell'eccidio di Scorrano; ci asteniamo oggi dall'affermare che un ministro di cui è capo l'on. Sonnino e del quale fanno parte un Luzzatti, un Salandra ecc. ecc., non vorrà mai imporsi ai feudatari del mezzogiorno, i veri pro- vocatori del disordine: ma ci preme se- gnalarci l'infelice figura che S. E. l'on. Saechi, chiamato molto opportunamente in causa, ha fatto alla Camera sabato scorso.

La sua risposta fu una copia conforme alle cento risposte che, in altri casi egual- mente dolorosi, udimmo dai ministri più renzianari.

E i ministri radicali lasciarono che l'on. Sonnino, per sanare l'eccidio o per cominciare fin d'ora il salvataggio dei responsabili, affermasse che i dimostranti erano stati colpiti di rimbombo da palle sparate in aria. Di fronte a questa splen- dida trovata vorremmo proprio ridere di coloro, se non ci tenesse il pensiero del sangue che un'altra volta bagna il suolo della patria per opera delle armi fratricide.

Gli eccidi si succedono agli eccidi, ad ogni nuovo spargimento di sangue si le- vano mille voci di protesta o di pietà. Anche i giornali sullo stampo del Cor- riere della Sera — quei giornali che si

fregavano di soppiatto le mani mentre la mitraglia spazzava le vie di Milano — ammoniscono con tono paterno i gover- nanti, perchè pensino a togliere le cause del disordine.

Dopo pochi giorni tutto tace nuova- mente, i governanti s'addormentano, gli sfruttatori continuano il loro mestiere, fin che ci scuoio lo scoppio di altra fa- lita... per incominciare da capo. E fino a quando?

GRONAGA CITTADINA

Ricordi storici commentati

35 marzo 1419. — Il senato veneto es- siste a loggia ponticcioli ed agli oratori del patriarca insistendo di voler Sacile che i patriarchi non volevano assolutamente co- cedere. Il generale Arcozzi faceva intanto delle scorriere. Finalmente il 25 marzo 1419 gli oratori del patriarca pur di conciliare altre piazze della Repubblica ebbero fa- coltà di offrire alla Veneta Repubblica.

CIVIDALE

26 marzo 1495. — Per viene la presen- zione della repubblica Veneta riguardo gli Ebrei. Devono portare dei berretti gialli, o giallo anche altre forme di copricapi. Sotto pena di ducati 50 d'oro. Della pena un terzo al denunciante, un terzo agli esecuto- ri dell'ordine, un terzo all'ospedale di Venezia. Chi non eseguisce il proprio dovere viene privato dell'ufficio, posto in berlina o pugli lire 50 de picoli da essere divisi come sopra.

Camera di Commercio

Per la Stazione di Udine

La Camera di commercio, considerata la necessità di iniziare subito il radice- ro e già reclamato riordinamento della stazione di Udine allo scopo di rendere meno difettoso il servizio, su proposta della commissione consultiva, credette in- tanto urgente di chiedere:

1. Che l'amme- della ferrovia dello stato autorizzi senza indugio la società Veneta a innestare ai binari della sta- zione di Udine la linea del Tram a va- pore Udine-S. Daniele, in modo che que- sto possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i carri dalla ferrovia a porta Gomona, ciò che faciliterebbe lo sgombrare delle merci dalla stazione o re- cherebbe vantaggio agli opifici o ai ma- gazzini dei sobborghi e delle frazioni a nord o ad ovest di Udine.

2. Che per ottenere maggior speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si ritorni al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di de- stinare almeno di giorno, un capo sta- zionario a sorvegliare o dirigere con impar- zionalità il detto servizio, o accanto alle esistenti molte per i manovratori trasca- rati, si istituiscono prezzi per i manovra- tori zelanti.

3. Che quando pure l'animò delle ferrovie creda valersi della facilità di ab- breviare il termine del ritiro delle merci e di aumentare i diritti di deposito o di sosta anche nelle stazioni non ingombr- e durante i periodi di traffico meno in- tenso come l'attuale, voglia stabilire che dalle 16 ore del termine ridotto una parte proporzionale sia tutta compresa nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte sia tutta di ore lavora- tive.

4. Che i colli a p. velocità, entrati nel recinto della stazione entro un orario da stabilirsi (p. o. prima delle 3 o 3,30 pom.), debbano esser sempre accettati, anche se l'operazione venga ritardata dall'affluenza di precedenti spedizioni.

Queste domande furono presentate alla Direzione generale delle ferrovie e racco- mandate all'appoggio di S. E. l'on. lo Morpurgo.

La Camera aveva poi da vario tempo reclamato la sistemazione dei locali della Stazione d'Udine adibiti al servizio viag- giatori e agli uffici e la radicale riforma degli impianti fissi pel servizio merci.

Suburra udinese

In vicolo Longo continua l'allegria gazzarra, con grande delizia dell'onosto vicinato, costretto a tollerare suo mal- grado le scene della Suburra.

Se la questura non crede opportuno o non può prendere misure decisive, cerchi almeno di limitare con frequenti presen- ze gli sconci continui di quella genia. Non parliamo — e l'abbiamo già detto — per danneggiare quella povera disgrazi- ata, ma parliamo in nome della morale che deve essere tutelata, specie per edu- care il popolo.

E le scene della Suburra non si vici- niano solo in vicolo Longo, ma nel fre- quentissimo centro di via Porta Nuova, ormai diventa il quartier generale degli abbracciati e dei depravati che impune- mente di notte fan giorno, perchè indi- scutibili.

Fra Udine e Milano

I giornali di Milano sono pieni di no- zizie sui preparativi che si stanno facendo per quella grande Esposizione interna- zionale. Sono annunciate speciali facilità

zioni ferroviarie, o altre misure per fa- vorire l'affluenza dei visitatori.

Cortamente anche dalla nostra provin- cia molti si recheranno a Milano in questa occasione: è dunque necessario che la Camera di commercio e le altre autorità locali siano vigilanti perchè ad Udine non venga fatto, come in altre occasioni, un trattamento meno favorevole per le comunicazioni ferroviarie.

Ma indipendentemente da ciò, o meglio, anzi, con più forte ragione, data la spe- ciale circostanza dell'Esposizione, è ne- cessario insistere subito perchè siano migliorate le comunicazioni fra Udine e Milano, sia con treni in coincidenza, per la linea diretta Treviso-Vicenza, con quelli fra Milano e Venezia, sia migliorando le coincidenze a Mestre.

Col 1 giugno p. v. verranno istituiti due nuovi direttissimi fra Milano e Ve- nezia, ambidue in partenza, rispettiva- mente, verso le 7,30 ed in arrivo verso le 12. Sarebbe particolarmente desidera- bile che il direttissimo da Milano, che arriva a Venezia al mezzogiorno, tro- vasse a Mestre la coincidenza per Udine, permettendo così di fare in poche ore o tutto di giorno il viaggio fra Milano e Udine.

Pro riposo festivo

Il grandioso comizio di Mortegliano

Sebbene il tempo non fosse troppo proprio alla gita, madatamente il Co- mizio Pro riposo festivo, indotto ieri a Mortegliano, riuscì imponente per lo straordinario concorso non solo di agenti ma anche di persone appartenenti ad al- tre classi sociali.

Alle ore 15 circa partirono da Udine in tre giardinieri che mossero da via Mania, circa 40 soci dell'Unione agenti, col proprio guffone, e arrivarono alle 16,15 nella simpatica Mortegliano, ove li attendevano numerosi agenti del luogo e di Palmanova.

Tutti uniti, preceduti dal gonfalone degli agenti di Udine e seguiti dal po- polo numeroso, si recarono nella sala di Lenna. Alle 16,30 il segretario del Comitato sig. Benedetto Cirillo, lesse molte adesioni pervenute, fra le quali il Municipio o la società operaia di M. S. di Mortegliano, l'Unione esercenti, la Camera del lavoro e il Circolo socialista di Udine, ecc. ecc. fra i presenti vi era anche il sindaco di Mortegliano. Il Co- mizio venne aperto dal signor Ezio Can- tarutti di Mortegliano, e acclamò subito a presidente effettivo il cav. Giovanni De Pauli, vice presidente del Comitato di Udine « Pro riposo festivo ». L'eleto ringraziò, salutò l'uditorio a Mortegliano e ricordò che il 27 corr. ritornerà alla Camera la questione del riposo festivo, augurando che questa volta possa trian- fare. Chiude dando la parola all'avv. Emilio Drusci, oratore ufficiale del Co- mizio.

L'avv. Drusci parlò per circa un'ora, svolgendo con competenza l'importante questione, accennando alle varie ragioni d'indebita diversa che reclamano il riposo festivo. Coglie l'occasione per ricordare le vittime di Coarzières. L'oratore è ap- plauditissimo.

Il comizio si chiudò con un voto di adesione al Comitato dei Comizi che si tiene a Roma. Venne pure spedito un telegramma di adesione all'on. Cabriini, infaticabile apostolo del riposo festivo.

Dopo il comizio gli agenti di Morte- gliano offerirono una banchetta ai col- legi di Udine all'albergo del sig. Botri.

Per il nuovo teatro

Il comm. Antonino di Prampero, quale presidente del rispettivo comitato, ha di- ramato il seguente invito:

« Com'è noto alla S. V. Il ma lo scri- vente ebbe l'incarico dal Comitato prov- visorio per l'erigendo Teatro di conti- nuare le pratiche per assicurare la buona riuscita di un'opera ritenuta di utilità pubblica e di decoro cittadino.

Accettato l'incarico in condizioni dif- ficili mi è gradito informarla che in- diante l'appoggio del Comune, della Cassa di Risparmio e la cooperazione di egregi amici si è potuto superare le maggiori difficoltà.

Ora è necessario di dare forma concreta all'iniziativa svolta sotto favorevoli auspicj, e chiedo il concorso e la cooperazione di tutte le persone di buona volontà, affinché sia presto un fatto compiuto quanto è nel desiderio di tutti.

Mi pregio pertanto invitare la S. V. Ill. ma ad una riunione che avrà luogo Martedì 28 corr. alle ore 3 pom. nella sala Municipale per sentire le comunica- zioni su quanto si è fatto o per prendere quelle deliberazioni ritenute più opportune ad affrettare il compimento dell'opera.

Camera del lavoro

Deliberazione della commissione ese- cutiva. — Sabato sera, come già annun- ciammo, si riunì la C. E. per prendere assieme all'ufficio centrale le ultime de-

BOLLETTINO STATO CIVILE

dal 18 al 1908
Nati vivi mascolini 4
morti 1
Espositi 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONE

Alfredo Bizzio con Laura Rizzi contadina — Lino Minighini agricoltore con la contadina — Giovanni Campio con Maria Vittoria casalinga — Rolando Savio metalurgico con l'ovello setuola — Angelo Ermo coltore con Te- rosa Urbancig co

Ma- Giuseppe Tirato con Alba Strum casalinga — Estimo Romani pasticciere con Lodolo sarin.

Elisabetta Coe fu Vincenzo d'anni 83 casalinga (Giorgio di Giuseppe d'anni 3 — Dora Giorgio di G. anni 25 — Gla- como Stella fu V. anni 69 agri- coltore — Antonio di Lorenzo d'anni 1 e mesi 5 Di Gaspero Massarutti fu Gianni 80 casalingo — Maria Schitti di G. B. d'anni 22 casalinga — Fabris fu G. B. d'anni 6 — Giovan- ni Prodocimo di P. anni 18 fale- gnamo — Adamo Giulio d'anni 84 mendicante — Antonio Zo- ratto di Paolo 15 operaio — Vincenzo Plotti p. d'anni 80 falegnano — Francesco fu Gio- vanni d'anni 81 p. — Angelo Bonatti fu Giovanni 54 tessitore — Giorgio Pericivanni d'anni 60 bandajo — Felice fu Pietro d'anni 82 quest. Oliva Pontoni- Urrano di Calisto 26 contadina — Angelo Tonin di anni 7 — Anna Miotti-Michelotti d'anni 76 casalinga — Luiza fu Amadio d'anni 55 agric. Elisa Vida fu Gioachino d'anni 2 — Antonio Dapit fu Valentino 82 agricoltore — Benigno Sansi d'anni 21 soldato nel 2. cavalleria — Luigi Scavavotti p. d'anni 44 agricoltore — Piccotti-Gismano fu Giuseppe d'anni 25 contadina.

Totale N. 26
dei quali 11 uo.

Mercato valori

Camera di Udine

Corso medio dei titoli a del cambi. del giorno 1908.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Rendite 5%, 4%, 3% and Azie.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Banca d'Italia, Ferrrovie Meridionali, Mediterranea, Società Veneta.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Obbliga, Ferrrovie Udine-Fo, Meridionali, Mediterranea, Italiana, Credit. com. e prov.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Carta, Fondazioni Banca, Cassa B, Iac. Ita.

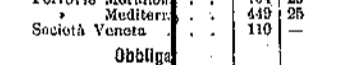
Table with 2 columns: Title and Value. Includes Cambi (chéquats), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marein), Austria (corona), Pietroburgo (rubli), Rimbaldi (tal), Nuova York (dolla), Turchia (lire turc).

Fornace vendere

Si trova in via Fornace con appositi terreni da argilla e relative tettoie dei Culatti in Racchiuso, frazione paese di Attimis. La fornace viene in vendita per mancanza nei più dei mezzi per la sua conduzione. Per trattativo si direttamente ai proprietari.

FERRI-BISIERI

LIQUORE TONICO TIVVUENTE DEL CAFFE



NOCERAMBRA (SORGENTE SELICA) ACQUA MINERALE TAVOLA

liberazioni riguardanti la consegna dell'amministrazione camerale ma non essendo intervenuto il numero voluto dei rappresentanti l'ufficio centrale, la commissione deliberò di riconvocarlo per mercoledì 28 corr. alle ore 20 e stabilì di indire l'assemblea generale dei soci per la relazione morale finanziaria domenica 2 aprile alle ore 14 nei locali di via dei Teatri.

Per gli scioperanti di Pordenone — Stabili pubbliche lunedì un manifesto invitando tutti gli operai udinesi a votare con la solidarietà materiale in aiuto dei coraggiosi compagni di Pordenone, vittime della tracotanza capitalistica. A tale scopo verranno nei vari stabilimenti industriali cittadini diramati dello schedo di sottoscrizione e il nome dei sottoscrittori verrà pubblicato sui giornali cittadini il Friuli e il Paese.

Il decreto suoi giuochi

Tutti i giuochi, anche leciti, di carte e di bigliardo sono proibiti nei pubblici esercizi dopo la mezzanotte; così suona un prefettizio decreto che la stampa ha trovato di fianco al libro nero sul tavolo della questura.

Non si sa quando il decreto andrà in vigore, poiché a molti esercizi non è stato ancora notificato in via ufficiale; né si sa se fra i giuochi proibiti vi sia compreso quello del pampalugheto.

Si sa invece che sino dall'altra settimana un pattugliatore della squadra volante gira per i caffè e lo ostorio a constatare se la parola del capo della provincia è stata presa in considerazione.

Il prefetto com. Doneddu, come il solito, è caduto nell'esagerazione o, per estirpare il vizio, compie una vera sopraffazione a danno non solo di onesti esercenti ma anche di pacifici cittadini, i quali costretti dalla professione, dall'insonnia o da altre speciali cause, cercano di ammazza la noia con una partita a carambola, con uno scarto a briscola, o con un innocuo coleccio.

La questura dovrebbe sapere molto bene dove si giuoca, si giuocava e si continuerà a giocare d'azzardo; e se non lo sa, vuol dire che non sa fare il suo mestiere o che gli agenti anziché a Udine fanno servizio non sappiamo dove, forse in Svizzera.

Si proceda senza riguardi per alcuno, grandi, piccoli, ricchi ed amici ch'essieno, ed allora le cose andranno senza bisogno dei decreti che per la miseria dell'espedito si riducono a decretini.

Per i restringimenti uretrali

Finalmente possiamo dire che si guariscono radicalmente mediante i rimasti confetti Casile evitando l'uso delle pericolose candolotti. La colobritina medica estere e nazionali riconosciuta i medicinali Casile per un vero progresso della scienza.

Un morso

Lori verso le 16 fra le due fruttivendole Maria Blau d'anni 33 e Di Giusto Teresa d'anni 32 s'accese una seria rissa, sul piazzale della stazione ferroviaria, a quanto sembra, per gelosia di mestiere. Separate dal vigile franceschini, la Di Giusto s'accorse di essere stata morsa profondamente al pollice della mano sinistra.

Ricorsa alle cure dell'ospedale, venne dichiarata guaribile in 5 giorni... salvo il caso che la feritrice sia stata idrofoba!

Oggelli artistici

Nella vetrina del negozio Barzi abbiamo ammirato alcuni oggetti in ferro battuto del sig. Giuseppe Nigris, veramente belli e artistici. Sono destinati per l'esposizione di Milano, dove certo faranno onore al nome di Udine.

La morte di un benemerito funzionario

È morto a Milano il cav. uff. Vincenzo Geruso che fu Provveditore agli studi nella nostra città dal 25 giugno 1889 al novembre 1900.

Il defunto era persona colta e gentile, e lasciò di sé, specialmente fra gli insegnanti comunali del distretto scolastico di Udine, ottima memoria.

Alla disolata famiglia presentiamo sincero condoglianze.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 26, alle ore 20.30, il prof. Angelo Bongioanni terrà una lezione intorno Le origini dei governi costituzionali.

Bollellino meteorologico

26 marzo ore 8. Term. + 4.3. Minima all'aport nella notte + 2.8. Barometro 745. Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Crescente.

Teri. Varie. Temperatura massima + 9.4, minima + 3.1, media + 5.3.

Gioiello smarrito

Compotente lancia all'onesto trovatore che porterà il nostro ufficio una catenella d'oro da signora, con appesavi una croce pure in oro portante sul davanti un ramoscello di fiori, smarrita nella sera di sabato scorso lungo il percorso: via Bartolini, Mercatovechio, via Cavour, Paolo Canciani e Cussignacco.

Funerali

Nel pomeriggio di sabato fu portata all'estrema dimora la salma del ragazzo Giovanni Zoratti, vittima dell'incidente avvenuto venerdì nella fabbrica Cocco. Quasi tutti i frazionisti di Paderno e moltissimi cittadini assistettero ai funerali che risucrono imponenti per la grande dimostrazione di lutto.

Tutti i compagni del Zoratti parteciparono recando due corone; operai degli stabilimenti vicini vollero pure accompagnare l'estinto al cimitero; vi erano i figli Braidotti, un brigadiere di fananza, i capi-fabbrica ecc. Ai lati del carro, tirato da cavalli bianchi e recante una corona della famiglia, stavano i 4 operai che bravamente avevano tentato salvare il povero giovane.

Fallimento Biasizzo

I creditori del fallimento Biasizzo Valentino di Manzano, in manifatture, sono convocati per il 12 aprile p. v. per versare sul rendiconto del curatore avv. Ballini.

Il ballo del « Forti e Liberi »

(Ades). Sabato sera questa simpatica società ginnastica ha dato al Vittorio Emanuele una veglia danzante. Molto furono le volosse signorine intervenute, e molti i baldi giovani. Si ballò fino alle tre del mattino. Durante la serata quattro ginnasti e quattro eleganti signorine (le sig. Grillo, Cocco e due Folghera) comandati dal bravo, vecchio e noto ginnasta sig. Gregorichio, al suono della musica del sig. Bucini, suonata dalla buona orchestra Marcotti, eseguirono degli esercizi d'insieme molto graziosi, e che dimostrano l'abilità del u.o. E. Battagliese nell'istruire i giovani, non solo nella scherma ma ben anche nella ginnastica. Gli esercizi furono giustamente apprezzati, e fra incessanti battimani dovettero essere replicati. Lode alla solerte direzione, che in sì breve tempo seppe sviluppare una florida società.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 2 marzo

Presidente: giudice Zanatta; P. M. sostituto Tescuri.

Omicidio colposo che sfuma

Il signor Giovanni Fabris d'anni 45, negoziante da Cormons, venne chiamato a rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione alla legge infortuni, essendo stato il 18 novembre 1905 nel molino di sua proprietà a Cavallico il giovane Quinto Braidotti, nel voler rimontare una ciungia, venne impigliato da quella del volante maggiore o in un baleno rosso un informe massa sanguinante.

Risultò che il signor Fabris non aveva nessuna colpa nel fatto; anzi lo stesso Braidotti, che lavorava quale facchino, era stato più volte avvertito di non avvicinarsi ai macchinari, e risultò pure che il molino del signor Fabris è uno dei più perfetti. Nel molino lavoravano meno di cinque operai e quindi non v'era obbligo di assicurazione.

Il P. M. ritrattò l'accusa e il Tribunale dopo l'arringa del difensore avv. Girardin mautò assolto il Fabris per inesistenza di reato.

Udienza del 24 marzo

Presidente: giudice Antiga, P. M. aggiunto Terrestini.

Un piffero di montagna di Malano

Carnielutti Riccardo d'anni 30, Vidoni Pietro d'anni 45, Della Casa Umberto d'anni 27, Delpin Pio d'anni 24 e Cirillo d'anni 23, Fabbro Arduino d'anni 28 (continuato trovandosi all'estero) tutti di Pers di Malano, agricoltori, sono accusati di oltraggio per avere, in corolla fra loro, in Malano, il 26 novembre 1905, offeso il decoro di Della Zuana Tobia, presidente della Congregazione di carità e assessore comunale, in sua presenza, a causa delle sue funzioni, rivolgendogli le parole: «mecoan, stupido, imbecille», minacciando di tirargli le orecchie e scagliandogli delle bottiglie vuote.

Il fatto si sarebbe svolto nell'osteria di Dol Missier; tutti gli accusati concordano nel dire che il primo a provocare fu il Della Zuana, il quale avrebbe dato in senso dispregiativo del «capobanda» al Carnielutti che ora stato invitato dall'oste a calmare i suoi compagni un po' troppo chiassosi. Il Carnielutti risentitosi chiese spiegazioni e avvenne uno scambio di invettive; l'oste eradendo di sedare la disputa, sposò i becchi del gas acetalene o nell'oscurità, volarono alcune bottiglie; rifatta la luce il Della Zuana fece atto di scagliarsi contro il Carnielutti; alcuni compagni di questo ultimo s'intromisero dando al Della Zuana alcuni epiteti un po' vivaci ma nel senso soltanto che la finisce.

Il Della Zuana, che essendo querelante non presta giuramento, asserisce invece che i giovani erano venuti nell'osteria appostamente per provocarlo; conferma di aver dato del «capobanda» al Car-

nielutti ma non con significato offensivo; nega, però la maggior parte delle circostanze affermate dagli accusati a suo carico, ma cade in parecchie contraddizioni e dopo escluso di aver avuto questioni con quei di Pers, deve ammettere che questioni ebbero a causa dell'appalto dei dazi.

A questo punto il presidente gli chiede se intende mantenere l'accusa anche nel caso che non emerse l'oltraggio al pubblico funzionario ma si trattasse solo di ingiurio verso privati. Per fargli capire questa faccenda, dovettero scolarsi tre quarti d'ora, oltre il presidente, anche il P. M. e l'avv. Bortolotti stesso della difesa. Finalmente si decise a dichiarare che persisteva nella querela.

All'infuori del testimone Riva Fabbro il quale conferma solo le insolenze dette dal Fabbro e del Vidoni, tutti gli altri testimoni sono in favore degli accusati. Fra altri l'ispettore postale Martin Enrico dipinge il Della Zuana come presuntuoso, attaccabrighe e violento, o conforma le questioni esentati tra il partito del Della Zuana e i frazionisti di Pers in causa del dazio in economia che il Della Zuana sosteneva a spalla tratta contro i critici di quelli altri. Risulta da altre testimonianze che il Della Zuana, mentre avrebbe receduto, se in tempo, dalla querela verso quattro degli accusati, la voleva mantenere verso il Carnielutti e il Vidoni, per togliere loro il diritto elettorale e impedire così che s'immischiassero nelle cose del comune di Malano.

Il P. M. citò lui stesso l'oltraggio a lo minaccio, e mantiene solo le ingiurie per tutti meno Delpin Pio e Carnielutti. L'avv. Bortolotti fa risalire la poca fede che si può prestare alle deposizioni del Della Zuana, il quale anche di questa causa vuol farsi un'arma elettorale sperando di arrivare al soglio sindaco, e sfatati i vari capi d'accusa domanda l'assoluzione dei suoi sei patrocinati.

La Corte assolse il Della Casa e i Delpin Pio e Cirillo per inesistenza di reato, il Carnielutti per compensazione di ingiurie; e condanna il Vidoni e il Fabbro a 15 lire di multa e alle spese processuali.

Trovandosi presenti moltissimi compaesani degli accusati, i quali si mostravano soddisfatti dalle assoluzioni, ma dicevano che dopo la deposizione confusa del Della Zuana, avrebbero erodato anche nell'assoluzione degli altri.

Il feritore di via Bertaldia

Botti Luigi fu Giacomo, accusato di lesioni volontarie nel 10 Aprile 1905 in Udine via Bertaldia a danno di Lertio Giuseppe con colpi d'arma da taglio caricando malattia per 8 mesi e con pericolo di vita essendo l'arma penetrata in cavità, venne condannato alla reclusione per anni 6. Difendeva l'avv. Conti.

TEATRI ED ARTE

Il « Cadore » al Minerva

(Ades). Alla seconda e terza di Cadore assisteva moltissima gente. Sempre più cresce l'opera del chiaro maestro Montico, che tutto le sere ha insistito chiamato al prosenio. L'esecuzione sempre buona da parte degli artisti, ed ottima da parte dell'orchestra. Meritano speciale onore il basso Montico, il baritone De Marco, il tenore Porico ed anche il Domenichetti ed il Francalancia. La signora Santoliva-Villani, sebbene non completamente ristabilita, seppero farsi apprezzare ed applaudire. I cori ottimamente, e di ciò va lode al sig. Carcano. Furono applauditi i soliti punti, ed alla fine di ogni atto furono fatte ovazioni agli artisti, al Montico ed al fine interpreti della di lui musica cav. Abbate. Martedì quarta rappresentazione di Cadore.

G. APOLLONIO direttore proprietario Luigi Basso, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Furchir col cuore vivamente commosso dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della perdita del suo indimenticabile Gio. Battà ringrazia tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la memoria del povero Estinto.

Artogno, 26 marzo 1906.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

24 Marzo 1906

Table with 5 columns: City, 60, 33, 89, 25, 3. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Advertisement for Dottor L. Zapparoli, specialist for Orecchio-Naso-Gola, located at the clinic of Prof. Corradi and della Clinica otorinolaringologica di Milano.

Advertisement for Premiario Laboratorio Registri Commerciali.

Advertisement for Tipografia - Cartoleria e Libreria Editrice.

Advertisement for Fratelli Tosolini, Udine.

Unici concessionari per il Friuli della stampa in

Autotipografia e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere



Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.23 3.45. Postobba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25. Cormons 7.33, 11.6, 12.50, 19.43. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.33, (1) 13.36, 21.39 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.6. Postobba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10. Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (1), 12.35 (1), 17.50, 19.25 (1). Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste. Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Mania. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castione. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felios Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. o alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 o 18.30 circa.

Per Bertolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Pascollo o stallo « Al Napolitano », ponte Pascollo. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì o sabato.

Per Trivignano, Pavla, Palmanova. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis. — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito « Albergo Italia ». — Arrivo alle 8 partenza alle 18.30 di ogni martedì giovedì o sabato.

Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4. — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Brava domestica

che conosca bene la cucina trova posto ben retribuito presso famiglia in grossa borgata vicinuzza Como. Si esigono buone referenze. Dirigere offerte J. 1434 ad Haasenstein Vogler, Lugano (Svizzera).

Dott. LUIGI SPPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Advertisement for DI LIGNOSULFITO, a remedy for respiratory ailments, featuring a gold medal and diploma of honor.

Advertisement for Olio Sasso Medicinale, a medicinal oil for infants, highlighting its effectiveness against colic and its status as a recognized remedy.

Advertisement for La 'FONTE PALMA', a natural purgative water from Loser Janos (Budapest), described as refreshing and beneficial for various ailments.

